

San Siro Sapore d'antico

Dopo qualche anno l'asse Milano-Torino torna ad essere un baricentro del campionato con una sfida nella sfida l'allievo Zoff contro il maestro Trapattoni Riccardo Ferri «difende» la difesa nerazzurra

Un tocco di classica

«L'Inter non ha nessun male oscuro»

Riccardo Ferri, 26 anni, parla del match di oggi tra Inter e Juventus. Nega che ci sia un problema specifico alla base delle due sconfitte. «Forse entriamo in campo più spavaldi rispetto all'anno scorso e quindi ci esponiamo di più al contropiede degli avversari. Quando migliorerà la forma non dovremo più esserci problemi. Sulla Juventus: «Non pensi di venir qui a vincere facilmente».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

APPIANO GENTILE. Massimo Boidi lo definirebbe un peperino, Bruno Pizzul uno stopper volitivo e coriaceo, Gianni Brera una diga frangiflutti. A Giovanni Trapattoni invece, che delle definizioni se ne frega, gli basta sapere una cosa: che lui sia lì, ben piantato in mezzo alla difesa. Allora si può cominciare a ragionare. Vi risparmiamo la fatica dell'indovinare, tanto l'avete già capito: siamo parlando di Riccardo Ferri, stopper dell'Inter e della nazionale, 26 anni, difensore al di sopra di ogni sospetto. Su di lui infatti, anche se l'Inter in cinque partite ha incassato sette gol, è difficile nutrire dubbi. Perfino mercoledì scorso a Malmoe, quando il suo avversario diretto vedeva in rete un pallone con un colpo di tempia, nessuno

«Che volete che vi dica? Questo è un tormentone. Sinceramente io questo problema non lo vedo. Va bene, abbiamo perso due volte, abbiamo subito qualche gol di troppo, però mi sembra un tanto presto per trovare mali oscuri o cause specifiche. Facciamo un paio di conti: la squadra in fondo è quella dell'anno scorso. L'unica novità è Klinsmann, ma non credo che l'arrivo di un attaccante possa provocare grandi squilibri. Insomma, bisogna avere un po' di pazienza».

D'accordo con la pazienza, però se in cinque partite una squadra becca sette gol qualche cosa che non funziona ci sarà pure. O no? «Certo, ma non sono cose terribili, lo penso una cosa, per esempio: che perdiamo perché giochiamo con più spregiudicatezza. Può sembrare un paradosso però quest'anno, dopo lo scudetto e i record dell'anno scorso, andiamo in campo sicuri dei nostri mezzi: quindi ci difendiamo meno e anzi tendiamo spesso ad aggredire gli avversari. Facendo così, però, ci esponiamo di più rischiando, come è successo, di incassare dei gol più facilmente. Gli lasciamo una occasione e magari segnano subito. Questi episodi, è vero, si sono ripetuti, però non ne farei un dramma: l'anno scorso in questo periodo, anche se poi vincevamo, giocavamo molto peggio. Forse, non avendo ancora raggiunto la condizione migliore, alcuni meccanismi non funzionano ancora perfettamente. Ma il problema è di tutta la squadra, non solo della difesa».

Un'altra domanda che manda in bestia Riccardo Ferri è quella riguardante il nervosismo dei giocatori. La risposta è un po' come quella della barzelletta: nevrososissimo? «Dopo una pausa di meditazione Ferri risponde: «La storia del nervosismo non esiste. Chiaro che perdere così due volte di seguito non fa piacere a nessuno. Sarebbe normale, invece, l'incontro. Comunque non abbiamo nessun problema. Ci mancherebbe che per due partite perdiamo subito la testa».

Parliamo della Juventus. Un avversario difficile, primo perché, a differenza vostra, attraversa un buon periodo; secondo perché segna gol a raffica mentre voi in difesa avete accusato qualche sbandamento.



Riccardo Ferri, da 10 stagioni all'Inter

«Questa partita viene al momento giusto. È importante, vogliamo vincere, ottenere un risultato positivo con le buone o con le cattive...». Dopo questa frase, forse un tantino nevrosista, Ferri si accorge di aver esagerato e corregge: «Con le cattive in senso buono: voglio dire che giochiamo con grinta, determinazione. La squadra di Zoff ha fatto passi da gigante: adesso Zavarov gira che è una meraviglia, i nuovi acquisti hanno portato più equilibrio e maggior compattezza». Dopo questa sottile analisi, lo stopper interista riprende la chiave e dava un'altra mazzata: «Non pensino però di venire a Milano e vincere facilmente: qui troveranno un campo minato. Davvero esplosivo, Generale Ferri. Non pensate però ad oscuri minacce: lo stopper dell'Inter, trascinato dalle metafore, voleva solo far capire che l'Inter è viva e vegeta e per niente disposta a farsi mettere nel sacco per la terza volta. Forse è anche un po' nervosa. Ma non diletto a Ferri».

Zavarov, il pericolo n. 1

MILANO. Un unico dubbio nel clan interista: Baresi o Mandorlini a centrocampo? Nel primo caso, Verdelli andrebbe in panchina e Mandorlini ritornerebbe al suo tradizionale ruolo di libero; nel secondo, l'Inter giocherebbe con la stessa formazione di Malmoe: Verdelli libero e Mandorlini curore sulla mediana destra. Trapattoni, ieri ad Appiano, non ha voluto sbilanciarsi, dicendo che prima voleva parlare con gli interessati. È più probabile la seconda soluzione, rispetto a un

inserimento di Baresi che avrebbe il compito di inseguire. Cucchi bloccato dal mal di schiena è indisponibile. Il tecnico nerazzurro ha parlato della Juventus in termini elogiativi. «Rispetto all'anno scorso, è molto più equilibrata. La sua forza è soprattutto lo scudetto. In un certo senso mi ricorda l'Inter dello scorso campionato. E se i bianconeri s'impongono nei prossimi scontri diretti, allora l'inseguimento diventerebbe difficile. Da Ce

Milan assicura: «Per Gullit niente operazione»



Buone notizie per Ruud Gullit (nella foto). Il giocatore rossonerò è stato visitato ieri ad Amsterdam dal dottor Tavana, responsabile del servizio medico del Milan. Il medico ha trovato le condizioni dell'olandese «buone». La società rossoneria ha fatto sapere che «non esistono presupposti clinici per dover ricorrere ad una soluzione chirurgica al ginocchio destro». Scampato quindi il pericolo per Gullit di dover rimanere fermo fino a febbraio come si era temuto nei giorni scorsi. La riduzione dell'attaccante olandese proseguirà ad Amsterdam, in palestra, sotto il controllo del fisioterapista Ted Troost e con la periodica visione dello staff medico milanista.

Per Italia '90 Rischiano Colombia e Uruguay

Nella zona sudamericana, si giocheranno oggi due incontri molto importanti per la qualificazione ai Mondiali di calcio del '90. Nella splendida Barranquilla, che s'affaccia sull'oceano Atlantico, la Colombia di Lademann ospita il Paraguay nel gruppo 2. Per ottenere sul passaporto il visto per l'Italia i padroni di casa devono assolutamente vincere mentre al Paraguay è sufficiente un pareggio. La Fl ha giudicato la partita di Barranquilla «ad alto rischio». Nello stadio centenario di Montevideo (gruppo 3), l'Uruguay con Sosa, Gutierrez e Perdomo si gioca tutto contro la Bolivia, a cui basta un punto, per mantenere intatte le sue loro possibilità di qualificazione. Ancora incerta la presenza tra le file dell'Uruguay di Francescoli, giunto all'ultimo momento dalla Francia in cattive condizioni fisiche. In caso di vittoria della squadra «celeste», diventerà poi decisiva la gara del 27 settembre prossimo con il Perù.

Domani a Milano presentazione dell'anno del basket

Presentazione in grande stile domani all'Hotel Callia di Milano del campionato di serie A di basket che prenderà il via domenica prossima. Il tema della convention sarà «Anni 90: basket Open» e sarà introdotto, naturalmente, dal presidente di Lega Gianni De Michelis. Non mancheranno il presidente federale Enrico Vinci, Steve Mills in rappresentanza dell'Nba ed Enrico Manca, presidente della Rai. La prima diretta tv della stagione sarà il secondo tempo di Vismara Cantù. Il Messaggero Roma (sabato prossimo su Raidue alle ore 18). Durante il gala, saranno presentati due nuovi progetti della Lega: il primo relativo ad un'indagine di mercato sulla pallacanestro, il secondo ad una nuova campagna pubblicitaria.

Ufficiale: il Sudafrica sospeso dai tornei di tennis

La Federazione internazionale di tennis è stata di perorata. Come è annunciato nei giorni scorsi, ha sospeso per un anno tutti i tornei sudafriani dai tornei per la politica di segregazione razziale del regime di Pretoria. La decisione ufficiale è stata adottata ieri al termine dei lavori dell'assemblea generale dell'organizzazione. Il presidente della Fit, Philippe Chatrier rieleto per due anni, ha riferito che il provvedimento è stato approvato a larga maggioranza. La questione sarà rimessa all'ordine del giorno ogni anno.

Lo sport in tv e alla radio

Raiuno. 14.05 - 16.50 - 17.50 Notizie sportive; 18.15 90' Minuto; 21.55 La domenica sportiva; 0.10 Moto, da Goiana, Gp del Brasile - Ciclismo, Giro di Sicilia dilettanti. Raidue. 13.20 Tg2 Lo sport; 15.30 Tg2 Sport; Atletica leggera, da Padova, Trofeo Industria e commercio; 16.45 45' Minuto; 18.20 Tg2 Lo sport; 18.50 Calcio, serie A; 20 Tg2 Domenica sport. Raitre. 13.05 Ciclismo, da Città di Castello, Coppa delle Nazioni; 14.10 Tennis, da Bologna, Campionati italiani assoluti; 18.35 Domenica sport; 19.45 Sport Regione; 20 Calcio, serie B; 23.20 Rai regione, Calcio. Canale 5, il grande golf. Capodistria. 10.45 Football americano Nfl; 12 Golden Juke box; 13.40 Baseball, campionato americano; 15.30 Juke box; 16 Bocce, campionato europeo; 17 Campo base; 17.30 Rugby; 19 Beach volley; Choro Series; 20 Juke box; 20.30 A tutto campo; 22.10 Calcio, qualificazioni Mondiali '90; Uruguay-Bolivia; 24 Golden Juke box. Radiouno. 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto. Radiodue. 12 Anteprema sport; 15.50 Domenica sport (1ª parte); 18 Domenica sport (2ª parte).

Parla Bonaiuti che oggi sostituirà Tacconi «Sono un istintivo Al resto penserà Zoff»

La sfida Tacconi-Zenga, questa volta rischia seriamente di saltare. Tacconi, che non usciva di squadra dal novembre '84, darà forfait quasi certamente a causa del forte dolore che accusa ancora ad una costola. Tra i pali esordirà Adriano Bonaiuti, acquistato quest'anno dalla Sambenedettese, che sembra confermare la nuova tendenza di dare fiducia ai portieri giovani.

TULLIO PARISI

TORINO. Il momento dell'esordio è arrivato così, improvvisamente e inaspettato e pure, perché no, un poco angosciante. A Bonaiuti, da due mesi a Torino, avevano detto che Tacconi è uno che i pali non li mollia mai, neppure in quelle polemiche. Invece, è bastata una scappata involontaria di Bonetti nel match contro la Fiorentina, per mettere ko lo Stefano nazionale. Ha stretto i denti contro l'Ascoli, la domenica successiva, ha pure polemizzato in modo sottile con Zoff che lo invitava a fare a meno delle puntate calmanti, ma poi si è ricordato di avere un corpo,

Ma lo incalzano chiedendogli se la paura di San Siro fa parte del bagaglio di emozioni di un giovane come lui. «Perché negarlo? Ma Zoff, che in due mesi mi ha insegnato tante cose, ha dato di persona un esempio di come debba essere il portiere universale: la prima dote è senz'altro la freddezza, altrettanto ogni fase della gara ricordando una sola cosa: di eseguire il gesto tecnico nel miglior modo possibile, indipendentemente da quale sia la conclusione dell'azione avversaria, anche se si prende gol, insomma». Qualche frase fatta, emozione che si porta dietro qualche banalità, come il grido a tutti i compagni e al mister. Tricella e Bruno, a due passi, sogghignano, è il primo segno di un battesimo che si preparano a celebrare per il giovane compagno. Un giovane diverso, con la faccia da Miguel Bosé ma i guati raffinati: ascolta solo musica classica, legge molto, tutti i giorni, possibilmente. Non ha mai fatto per nessuna squadra in particolare, questo al-



Adriano Bonaiuti (a sinistra) con a fianco il titolare Tacconi

meno rompe il quadro a tinte troppo uniformi dei nuovi arrivati, che, di solito, si scoprono quasi sempre tifosi dell'ultima squadra per cui sono lesertati. «Mio fratello è tifoso romanista, lui gioca a calcio ma in una squadretta. È stato sfortunato, non come me. Io, a 22 anni, mi ritengo tifo, o dalla buona sorte, finora. Ho pure trovato la ragazza che sposo, a San Benedetto. Si chiama Chiara, è studentessa universitaria, ci vediamo poco ma per ora ci basta». Non ha avuto tempo di pensare troppo alla propria immagine, di prepararsi almeno qualche risposta, per esempio sul mo-

dello a cui si ispira. «Un portiere deve essere concreto, parlare tutto il possibile, insomma. Non mi sono mai visto dall'esterno, non mi conosco. Sono un istintivo. Sarà Zoff a farmi capire di più. Quando il mio procuratore Pasqualini mi telefonò dicendomi che la mia destinazione non era più Verona ma la Juve, ho capito che era l'occasione unica soprattutto per lo scopo più importante, imparare in fretta. Non ho pensato né a Bodini né a Tacconi, sarà soltanto il futuro, fatto di meriti ma anche di casualità, a dirmi se la mia sorte potrà essere quella dell'uno o dell'altro».

Antiviolenza Misure speciali a Cesena

ROMA. Ecco la domenica-lotta alle partite di calcio. Per le forze dell'ordine scatta puntuale l'allerta nel tentativo di mettere un freno alla violenza e alle squadrate di teppisti. Strategie particolari sono state studiate a Cesena e Genova dove si giocano due partite considerate «calde». Si tratta del derby Cesena-Bologna e di Genova-Milan. Nella cittadina romagnola è stato raddoppiato il numero delle forze dell'ordine in servizio. Dagli abituali trecento, oggi si passerà a cinquecento. Per il resto tutto si svolgerà come nelle precedenti partite, con i tifosi della squadra ospite che saranno scortati fino all'ingresso dello stadio. A Genova, oltre ad un aumento numerico di poliziotti e carabinieri, sono previsti controlli capillar nei punti nevralgici della città. In particolare stazioni e caselli autostradali, il problema maggiore sarà mettere un freno ai tifosi milanesi che hanno minacciato di raggiungere lo stadio di Marassi pur essendo privi di biglietto.

Serie C In campo il calcio di provincia

ROMA. Per la serie C è giunto il giorno della prima, dopo le prove nella loro Coppa Italia. Trentasei squadre nella C1, alcune importanti e di trascorsi illustri. Esistono le favorite, ma sono pronostici scaturiti più dal nome delle squadre che dalla loro effettiva forza. Nel girone A, quello settentrionale, gli esperti hanno delle migliori merito il Vicenza. Nel girone B, quello meridionale, occhi puntati sul Taranto, che Roberto Ciaglia ha plasmato con la solita sapienza tattica. Nell'elenco delle migliori merito un posto anche l'Empoli, il Prato, il Modena, la Salernitana, il Catania, la Samb e il Palermo. Due le squadre da promuovere in serie B, quattro per girone le bocciate. Ecco le partite della prima giornata nel girone A: Alessandria-Carrarese, Arezzo-Casale, Carpi-Piacenza, Chievo-Prato, Empoli-Derthona, Lucchese-Venezia, Mantova-Montevarchi, Spezia-Vicenza, Trento-Modena, Carraro-Brendisi-Puteolana, Cirona-Siracusa, Casertana-Andria, Francavilla-Monopoli, Barre-Torres, Palermo-Perugia, Salernitana-Samb, Taranto-Catania, Ternana-Ischia.

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 16

Maradona a metà

I riflettoni sono puntati sul big-match Inter-Juventus, ma sul palcoscenico della quinta giornata di serie A sono in programma altri interessanti spettacoli. Napoli-Fiorentina, ad esempio, che al di là della posta in palio vedrà in campo (per un tempo) un patetico Maradona, più commentatore che calciatore. C'è poi la Roma che va a Bari per verificare se il suo stato di grazia è qualche cosa di più di un fuoco di paglia. Parla dai toni, non solo agonistici, molto elevati quella tra Genoa e Milan preceduta dalle roventi polemiche per la mancata concessione di biglietti ai tifosi rossoneri. C'è poi il Verona che cerca di cancellare lo zero in classifica ad Ascoli. Infine doppio profumo di derby con la sfida Atalanta-Cremone e Cesena-Bologna.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: ASCOLI-VERONA. Rows: Loriani 1 Peruzzi, Loseto 2 Tempestilli, Carrera 3 Nela, Terracciano 4 Manfredonia, Sabato 5 Braudera, Lorenzini 6 Bertoldi, Brambati 7 Comi, Gioia Paolo 7 Desideri, Gerson 8 Grillo, Di Gennaro 9 Voeller, Maiellaro 10 Giannini, Scarafoni 11 Rizzitelli, Urban 11 Massaro.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: ATALANTA-CREMONESE. Rows: Ferroni 1 Rampulla, Conzatti 2 Gulao, Pasciullo 3 Rizzardi, Bonacina 4 Pizzoni, Vertova 5 Montorfano, Prognà 6 Citterio, Stromberg 7 Bonomi, Prandelli 8 Favalli, Traini 9 Giordano, Caniggia 9 Cinello, Nicolini 10 L'impar, Madonna 11 Chiari.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: BARI-ROMA. Rows: Mannini 1 Carvone, Loseto 2 Tempestilli, Carrera 3 Nela, Terracciano 4 Manfredonia, Sabato 5 Braudera, Lorenzini 6 Bertoldi, Brambati 7 Comi, Gioia Paolo 7 Desideri, Gerson 8 Grillo, Di Gennaro 9 Voeller, Maiellaro 10 Giannini, Scarafoni 11 Rizzitelli, Urban 11 Massaro.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: GENOA-MILAN. Rows: Gregori 1 G. Galli, Giovinetti 2 Pini, Ferroni 3 Maldini, Ruotolo 4 Colombo, Signorini 5 F. Galli, Fasce 6 Baresi, Rotella 7 Stroppa, Fiorini 8 Ancelotti, Aguilera 9 Borgonovo, Erario 10 Rijkard, Urban 11 Massaro.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: LAZIO-LECCE. Rows: Fion 1 Terraneo, Cotti 2 Marzulli, Berrutto 3 Marino, G. Pin 4 Levanto, Bergodi 5 Fighini, Lucif 6 Pellegrini, Di Carlo 7 Monero, Icardi 8 Conte, Ambrido 9 Pasculli, Scioscia 10 Benedetti, Bertoni 11 Verdis.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: INTER-JUVENTUS. Rows: Zenga 1 Bonaiuti, Berroni 2 Galli, Brehme 3 De Agostini, Mattioli 4 Fortunato, Ferri 5 Bonetti, Mandorlini 6 Tricella, Bianchi 7 Aleinikov, Baresi 8 Barros, Klinsmann 9 Zavarov, Matthaeus 10 Marocchi, Serena 11 Schillaci.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: BARI-ROMA. Rows: Mannini 1 Carvone, Loseto 2 Tempestilli, Carrera 3 Nela, Terracciano 4 Manfredonia, Sabato 5 Braudera, Lorenzini 6 Bertoldi, Brambati 7 Comi, Gioia Paolo 7 Desideri, Gerson 8 Grillo, Di Gennaro 9 Voeller, Maiellaro 10 Giannini, Scarafoni 11 Rizzitelli, Urban 11 Massaro.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CESENA-BOLOGNA. Rows: Rossi 1 Cusin, Calcaterra 2 Lupoi, Nobile 3 Villa, Esposito 4 Stringara, Gelain 5 De Marchi, Jozic 6 Cabrini, Ansaldi 7 Poli, Piraccini 8 Bonini, Traini 9 Giordano, Domini 10 Limpar, Turchetta 11 Lorenzo.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: NAPOLI-FIORENTINA. Rows: Giuliani 1 Landucci, Ferrara 2 Pili, Francini 3 Volpeina, Corradini 4 Dell'Oglio, Crappa 5 Pin, Renica 6 Battistini, Fusi 7 Di Chiara, De Napoli 8 Careca, Careca 9 Derficia, Mauro 10 Baggio, Carnevale 11 Kubik.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: UDINESE-SAMPORIA. Rows: Garela 1 Pagliuca, Cotti 2 Marzulli, Berrutto 3 Marino, G. Pin 4 Levanto, Bergodi 5 Fighini, Lucif 6 Pellegrini, Di Carlo 7 Monero, Icardi 8 Conte, Ambrido 9 Pasculli, Scioscia 10 Benedetti, Bertoni 11 Verdis.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: SERIE B. Rows: Barletta-Cosenza Cinciripini, Catanzaro-Frosina Lombardi, Foggia-Avellino Nocchi, Licata-Cagliari Piana, Messina-Brescia Dal Forno, Monza-Reggiana Barlo, Padova-Reggina Trentalange, Parma-Ancona Merlino, Pisa-Como Quartuccio, Torino-Pescara Frigero.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: NAPOLI-FIORENTINA. Rows: Giuliani 1 Landucci, Ferrara 2 Pili, Francini 3 Volpeina, Corradini 4 Dell'Oglio, Crappa 5 Pin, Renica 6 Battistini, Fusi 7 Di Chiara, De Napoli 8 Careca, Careca 9 Derficia, Mauro 10 Baggio, Carnevale 11 Kubik.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: SERIE C. Rows: Abate 12 Nuclari, Galparoli 13 Carboni, Paganini 14 Invernizzi, Minaudo 15 Salsano, Catalano 16 Lombardo.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CLASSIFICA. Rows: Juventus e Napoli 7; Milan e Roma 6; Sampdoria, Bologna, Inter e Genoa 5; Lecce, Bari e Fiorentina 4; Ascoli, Lazio e Cesena 3; Udinese e Atalanta 2; Cremonese 1; Verona 0.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CLASSIFICA. Rows: Juventus e Napoli 7; Milan e Roma 6; Sampdoria, Bologna, Inter e Genoa 5; Lecce, Bari e Fiorentina 4; Ascoli, Lazio e Cesena 3; Udinese e Atalanta 2; Cremonese 1; Verona 0.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CLASSIFICA. Rows: Juventus e Napoli 7; Milan e Roma 6; Sampdoria, Bologna, Inter e Genoa 5; Lecce, Bari e Fiorentina 4; Ascoli, Lazio e Cesena 3; Udinese e Atalanta 2; Cremonese 1; Verona 0.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CLASSIFICA. Rows: Juventus e Napoli 7; Milan e Roma 6; Sampdoria, Bologna, Inter e Genoa 5; Lecce, Bari e Fiorentina 4; Ascoli, Lazio e Cesena 3; Udinese e Atalanta 2; Cremonese 1; Verona 0.

Table with 2 columns: Team and Player. Header: CLASSIFICA. Rows: Juventus e Napoli 7; Milan e Roma 6; Sampdoria, Bologna, Inter e Genoa 5; Lecce, Bari e Fiorentina 4; Ascoli, Lazio e Cesena 3; Udinese e Atalanta 2; Cremonese 1; Verona 0.

Serena batte Serena tre a uno NUMERI E CURIOSITA

L'incontro di cartello della quinta giornata di campionato vede di fronte sul prato del Meazza Inter e Juventus. Protagonista delle ultime 3 edizioni di questo confronto è stato Aldo Serena, autore di 4 segnature, 3 delle quali firmate con la classica nerazzurra ed una con la maglia bianconera della Juventus. Il difensore della Juventus Sergio Brio, qualora fosse impiegato nella partita di San Siro, festeggerebbe la sua 220esima presenza in serie A. Brio ha disputato tutte le partite con la divisa della Juventus. Il signor Coppelliti di Tivoli cingerà questo pomeriggio il confronto tra Ascoli e Verona. Coppelliti ha già arbitrato 37 gare di serie A e solo in due occasioni è risultata vincente la formazione imponente in trasferta. Dopo le prime 4 giornate di campionato Cremonese e Genoa sono state le due squadre più «cattive» con 14 ammonizioni ciascuna, in media più di 3 a gara. È stato invece Roberto Baggio il giocatore che ha subito il maggior numero di falli: sono stati 24 gli interventi irregolari commessi ai suoi danni. È l'edizione numero sette di questo derby emiliano-romagnolo, ospitato dal «Menuzzi» di Cesena. I bianconeri allenati da Lippi hanno raccolto nove punti sui 12 a disposizione, conquistando 3 vittorie e pareggiando le altre 3 partite. Il Cesena non ha mai perduto in serie A un match interno contro i «cugini» del Bologna. Napoli e Fiorentina si sono affrontate in serie A, al S. Paolo, 48 volte. I partenopei hanno collezionato 20 successi, 16 pareggi e 12 sconfitte. I fiorentini hanno messo a segno negli ultimi 8 anni solo 2 reti ma entrambe decisive per il punteggio finale. Il 10 maggio 1987 Baggio ha regalato al viola il gol del pareggio (1-1) ed il 25 aprile 1982 una segnatura di Antognoni ha proproziato l'ultimo successo toscano (0-1).